



"11 Lune", il secondo appuntamento

Il nuovo romanzo di De Marco non è solo un thriller ma una vera e propria guida ai luoghi e alle storie dell'Alta Valdera

A Peccioli sulle tracce dell'assassino sfogliando "Il cacciatore di anime"

GIUSEPPE BOI

IL LIBRO

Giri pagina e comincia a leggere: «Il museo archeologico di Peccioli è un gioiello sotterraneo, incastonato tra le mura di pietra di un antico palazzo in via del Carmine». Poche righe e, come tutti i lettori, resti spiazzato. Sto leggendo un giallo o una guida turistica? Il capoverso successivo, però, ti riporta nel poliziesco: «Mauro Rambaldi attraversò l'arco d'ingresso preceduto dal pm Brogi». E da lì si va avanti con luoghi reali che diventano l'ambiente ideale dove ambientare un thriller. Non solo: anche i personaggi immaginari sono ispirati a persone in carne ed ossa. Insomma un mix di realtà e fantasia su cui si regge "Il cacciatore di anime", il nuovo thriller di Romano De Marco.

L'autore abruzzese è oggi il protagonista della seconda serata di "11 Lune". Peccioli non poteva non invitarlo a parlare della sua ultima opera. Questa sera, a partire dalle 21.30, dialogherà nell'anfiteatro di Fonte Maz-

zola con Tiberio Timperi per presentare un libro che parla di omicidi, di anime nere e di personaggi dal fascino sinistro. Una trama che ambienta storie capaci di provocare brividi nella bellezza dell'Alta Valdera.

«Peccioli è un modello per tutta l'Italia», ha detto e ribadito De Marco in più di un'occasione su Peccioli. Il riferimento diretto è all'ambiente culturale coltivato nella cittadina. Quello indiretto è alla capacità di valorizzare a pieno le bellezze del territorio. Così l'Alta Valdera diventa un modello per lo stesso scrittore che ha deciso di ambientare qui "Il cacciatore di anime", dove il borgo che domina la valle diventa il gioiello ideale in cui incastonare i fatti raccontati nel romanzo. Luoghi "usati" nella storia non solo per la loro iconicità, ma perché attraverso le minuziose descrizioni completano la trama.

Certo l'inizio non è dei migliori. Pronti via e Peccioli viene sconvolta dal ritrovamento del cadavere di una giovane donna. De Marco però gioca subito a creare tanto un contrasto quanto

un legame tra il cadavere già contratto dal *rigor mortis* e la nicchia accanto alla teca che custodisce la cintura di Isadora nel Museo Archeologico: «Il salone a destra era occupato da espositori trasparenti che custodivano manufatti di piccole dimensioni. In fondo, in una nicchia al livello del pavimento, sormontata da una volta a mattonata, c'era una teca orizzontale lunga poco meno di due metri. Il corpo della ragazza era stato ricomposto con cura. Era distesa con le mani raccolte sul petto e i lunghi capelli castani orinati in maniera impeccabile, sulle spalle».

Finzione e realtà che si mischiano tra loro nei pioppi e nelle rotonde sulla provinciale 64, nell'anfiteatro di Fonte Mazzola, nella piazza Fra Domenico da Peccioli «un rettangolo lastricato accanto alla chiesa romanica di San Verano». Ma il libro scava ancora più a fondo raccontando non solo i luoghi, ma anche le vicende storiche. Così De Marco descrive il campanile pecciolese ricordando che «era lì da fine Ottocento, pensato e costrui-

to dall'architetto Bellincioni, voluto dalla cittadinanza che si era autotassata per vedere realizzata l'opera che avrebbe consacrato Peccioli come il Comune più importante della zona».

"Il cacciatore di anime" non rinuncia anche a narrare il presente: «Insomma questi soldi da dove arrivano?», chiede il capitano Rambaldi; «Da un impianto di smaltimento rifiuti in località Legoli, che in parte è di proprietà del Comune. Assicura un flusso costante di entrate. La Fondazione è stata creata proprio per reinvestirle», è la risposta che riceve. Un dialogo che non a caso è ambientato proprio nella sede della Fondazione.

Tutto questo solo nelle prime 30 pagine del romanzo. Il resto, lo lasciamo scoprire a voi leggendo il libro o partecipando al tour nei luoghi raccontati dal romanzo in programma oggi, alle 17.30, a Peccioli. -

Il borgo che domina la valle e i suoi abitanti sono anch'essi protagonisti del testo

Data: 03.07.2020 Pag.: 27
Size: 935 cm2 AVE: € 43010.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Alcuni dei luoghi pecciolesi e dell'Alta Valdera "usati" da De Marco (al centro nella foto verticale) per "Il cacciatore di anime"

FOTO FRANCO SILVI

Data: 03.07.2020 Pag.: 27
Size: 935 cm2 AVE: € 43010.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



L'EVENTO

ALLE 21.30 A FONTE MAZZOLA

SERATA NOIR IN ANFITEATRO CON TIMPERI E DE MARCO

Lo scrittore abruzzese **Romano De Marco** conosce Peccioli nel 2016, quando fu scelto dalla Fondazione Peccioli per come autore protagonista della seconda edizione di Parole Guardate, un progetto in cui la letteratura incontra il teatro, la scrittura creativa e la danza attraverso laboratori annuali. Il progetto ha ospitato altri illustri scrittori della scena crime italiana tra cui Maurizio de Giovanni, Marilù

Oliva, Giampaolo Simi e Piergiorgio Pulixi.

Il 9 giugno è uscito in libreria "Il cacciatore di anime" di Romano De Marco, edito da Piemme Edizioni e ambientato a Peccioli. Ed è proprio nelle strade del borgo e dell'Alta Valdera che Romano De Marco porta per mano il lettore nel buio più profondo delle nostre anime e forgia una gabbia che non lascia scampo al lettore in un nuovo thriller teso e agghiacciante.

Tutto comincia con una donna senza vita disposta in una teca come fosse una reliquia. È solo la prima di una tragica scia di sangue. Angelo Crespi è uno dei maggiori esperti italiani di serial killer. Ne ha catturati tre, grazie alla capacità di entrare nelle loro

menti e anticiparne le azioni criminali. La sua è stata una carriera straordinaria, fino a quel giorno maledetto. Il giorno in cui ha dovuto pagare un prezzo troppo alto per chiunque. Quando il dolore è impossibile da sopportare, l'unica alternativa al suicidio è scomparire dalla faccia della terra. Addio al lavoro, ai legami, persino alla propria identità. Con un nuovo nome, da oltre vent'anni, Crespi vive un'esistenza diversa, cercando di venire a patti con i fantasmi del passato. Ha trovato rifugio in un paese defilato, avvolto nella placida atmosfera delle colline toscane, in provincia di Pisa. Peccioli sembra la meta ideale per il suo buen retiro, fino a quando anche in quel luogo ameno qualcuno inizia a

uccidere. Delitti rituali, spietati, legati al patrimonio artistico cittadino. L'uomo chiamato a indagare è il capitano Mauro Rambaldi del reparto operativo dei carabinieri. Un uomo d'azione, pragmatico, un investigatore di talento. Ma quando la sua indagine si rivela più complessa del previsto, Rambaldi non può fare a meno di chiedere a Crespi di gettarsi ancora una volta nella mischia per aiutarlo a catturare l'assassino. Per "Il cacciatore di anime", dunque, si profila una nuova sfida e stavolta potrebbe essere l'ultima.

Di tutto questo l'autore dialogherà questa sera nell'anfiteatro di Fonte Mazzola, alle 21.30, con **Tiberio Timperi**. Sarà presente la libreria Carra di Pontedera che metterà in vendita il libro. –